

Note sulla congiuntura della Toscana

Banca d'Italia, Sede di Firenze - Via dell'Oriuolo, 37/39 - 50122 Firenze - tel. 055 29431

Dopo la crescita del 2006, nel primo semestre dell'anno in corso l'economia toscana è stata caratterizzata da una fase di moderata espansione. Nell'industria manifatturiera la produzione ha continuato a crescere, anche per effetto della domanda estera; un andamento più favorevole ha caratterizzato, come nel recente passato, le imprese di maggiori dimensioni e quelle delle meccanica. Nel settore delle costruzioni la domanda legata al comparto abitativo si è mantenuta elevata, mentre segnali di indebolimento hanno interessato le opere pubbliche. Nel terziario il ciclo è apparso ancora favorevole nel complesso anche se la crescita delle vendite al dettaglio è stata molto modesta. L'occupazione complessiva è diminuita riflettendo il calo del commercio; è aumentata nell'industria. Per il terzo trimestre gli indicatori disponibili suggeriscono un rallentamento congiunturale. La dinamica dei finanziamenti bancari concessi a soggetti residenti in regione è rimasta sostenuta nel primo semestre. Il credito a breve termine alle imprese ha accelerato, in presenza di una fase favorevole. Le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni sono calate, in un contesto di aumento dei tassi di interesse e di prosecuzione della salita delle quotazioni immobiliari. La qualità del credito è rimasta invariata, sia per le imprese sia per le famiglie. Le scelte di impiego del risparmio, pur rimanendo improntate a una contenuta propensione per gli strumenti rischiosi, hanno risentito dell'aumento del costo opportunità connesso con la detenzione di moneta.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

La fase di miglioramento dei giudizi degli imprenditori toscani sull'andamento degli ordinativi, che aveva preso avvio nella seconda parte del 2005, è proseguita nel corso dei primi sei mesi dell'anno. Tale tendenza, secondo l'indagine condotta dall'ISAE, ha riflesso la dinamica della componente estera, a fronte di un lieve indebolimento di quella interna. Per il terzo trimestre le rilevazioni segnalano tuttavia un peggioramento (fig. 1 e tav. a1).

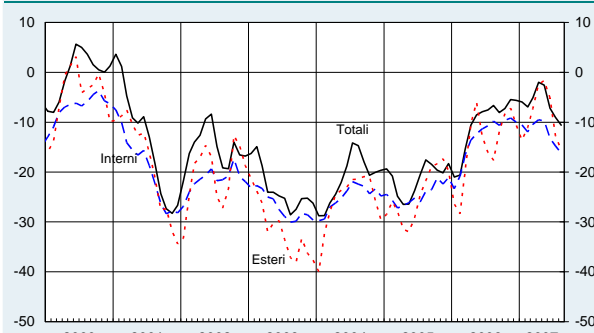
Il fatturato nominale delle imprese manifatturiere con almeno 10 addetti, in base alla rilevazione Unioncamere-Confindustria Toscana, è aumentato nel primo semestre del 4,1 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente (circa il 2 per cento in termini reali). La dinamica delle vendite a prezzi correnti è stata superiore alla media nei comparti dell'elettronica e mezzi di trasporto (7,9 per cento), della meccanica (7,7) e della chimica (5,7). Nel settore della moda all'incremento per le imprese di pelli, cuoio e calzature (6,8 per cento) si è contrapposta la flessione per quelle del tessile e abbigliamento (-1,2).

Si è allargato il divario fra il tasso di crescita del fatturato delle grandi imprese (almeno 250 addetti:

12,9 per cento) rispetto a quelle di media (da 50 a 249 addetti: 5,4 per cento) e piccola dimensione (da 10 a 49 addetti: 1,5 per cento).

Figura 1

Livello degli ordini nell'industria (1)
(saldi percentuali su dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili su tre termini centrati nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. I dati sono destagionalizzati con la procedura Tramo-Seats.

Per le imprese artigiane, di norma di dimensioni contenute, permane una situazione di difficoltà. Il fatturato nominale, rilevato dall'Osservatorio regionale, è nuovamente diminuito nei primi sei mesi dell'anno (-3,6 per cento), specialmente nel settore tessile e in quello orafa come in passato.

Il proseguimento della fase espansiva ha continuato a sostenere l'attività produttiva. L'indicatore della

produzione, elaborato da Unioncamere-Confindustria Toscana, è aumentato nel primo semestre del 3,7 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente, una dinamica superiore a quella registrata nella prima parte del 2006 (3,0 per cento; fig. 2).

Figura 2



Nonostante il maggiore utilizzo degli impianti (tav. a1), permangono margini di capacità produttiva inutilizzata che frenano la dinamica degli investimenti. Dal sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di 252 imprese industriali con almeno 20 addetti, è emerso che per circa il 70 per cento degli intervistati la spesa nominale per investimenti nel 2007 rispetterà la previsione di moderata crescita formulata all'inizio dell'anno.

Le aspettative fino a marzo del 2008 sono apparse in prevalenza positive: il saldo fra la percentuale di previsioni di aumento e quella di riduzione degli ordini è risultato pari al 34 per cento. La spesa per investimenti nel 2008 dovrebbe rimanere stabile.

La mortalità delle imprese si è mantenuta su livelli elevati: secondo i dati di Movimprese il numero di cancellazioni dal Registro delle imprese (al netto di quelle effettuate d'ufficio) è risultato pari al 4,9 per cento delle unità attive all'inizio dell'anno. Complessivamente il saldo tra iscrizioni e cancellazioni dal Registro è stato negativo per 641 unità, pari all'1,1 per cento dello stock iniziale. Il calo si è nuovamente concentrato nei comparti del tessile e del cuoio e pelli.

Le costruzioni

Nel primo semestre del 2007 la congiuntura del settore delle costruzioni è rimasta positiva. L'attività produttiva è apparsa in ulteriore espansione; il numero degli occupati e quello delle imprese attive hanno continuato a salire.

Nel comparto privato la domanda di ristrutturazioni abitative è cresciuta a un ritmo sostenuto: fra gennaio e agosto le richieste di detrazione fiscale

presentate all'Agenzia delle entrate sono state pari a 16.085 unità, in aumento del 19,2 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente. Segnali espansivi derivano anche dall'andamento del credito a medio e a lungo termine finalizzato agli investimenti in costruzioni (cfr. *Il finanziamento all'economia*).

Sul mercato degli immobili residenziali, in base alle stime di *Scenari immobiliari*, nell'anno in corso proseguirebbe la crescita del fatturato nominale legato alle attività di compravendita (4,9 per cento). A fronte di un indice dei prezzi in ulteriore aumento (5,7 per cento), il volume dei metri quadrati scambiati è rimasto sostanzialmente stabile (0,8 per cento).

Nel comparto delle opere pubbliche l'attività è ancora sostenuta dai lavori assegnati negli anni scorsi. Dal sondaggio condotto dalla Banca d'Italia fra settembre e ottobre su un campione di 49 imprese di costruzioni operanti prevalentemente in questo settore, è emerso che per più della metà degli intervistati il valore della produzione in opere pubbliche nel 2007 dovrebbe risultare in aumento; poco più di un decimo del campione si attende una flessione.

La fase ciclica per le opere pubbliche potrebbe risentire in prospettiva del sensibile calo dell'importo dei bandi pubblicati nella prima parte dell'anno in corso. Secondo i dati dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), fra gennaio e giugno l'importo delle opere bandite in regione si è ridotto di circa tre quarti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche escludendo il bando del 2006 per la realizzazione delle opere connesse con il passaggio dell'alta velocità ferroviaria a Firenze, l'importo risulta pressoché dimezzato.

La natalità netta delle imprese di costruzioni ha continuato a essere positiva. Da gennaio a giugno il saldo fra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle imprese è risultato pari a 1.279 unità, il 2,1 per cento di quelle esistenti all'inizio del periodo.

I servizi

Il settore terziario appare ancora caratterizzato da un quadro complessivamente positivo, sebbene nel comparto del commercio siano emerse difficoltà legate all'indebolimento della spesa per consumi.

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia condotto su un campione di 130 imprese dei servizi con almeno 20 addetti, le vendite dei primi nove mesi sono risultate in aumento per poco meno della metà degli intervistati e in calo soltanto per un sesto. Analogamente a quanto accaduto nell'industria, sono emersi segnali di indebolimento per il terzo trimestre dell'anno; per i successivi sei mesi le aspettative sono

rimaste stabili.

Il commercio. – Nel corso della prima metà dell'anno le vendite al dettaglio sono aumentate in misura molto contenuta. L'indice generale elaborato dall'Unioncamere Toscana ha registrato un incremento dello 0,3 per cento, una dinamica dimezzata rispetto a quella dei primi sei mesi del 2006.

L'andamento delle vendite è stato positivo soltanto per la grande distribuzione (1,9 per cento), mentre una flessione ha caratterizzato le strutture di dimensione piccola (-1,1 per cento) e media (-0,6 per cento). La crescita ha riguardato i prodotti alimentari a fronte di un calo di quelli non alimentari.

È proseguita la riduzione del numero di imprese attive nel settore del commercio. In base ai dati di Movimprese, nel primo semestre il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari a -1.089 unità (1,2 per cento di quelle attive all'inizio dell'anno).

Il turismo. – La fase positiva del comparto turistico regionale in atto da un biennio è proseguita. Secondo le stime del Settore statistico della Regione Toscana, nel primo semestre del 2007 le presenze sarebbero aumentate del 6 per cento, sospinte soprattutto dalla componente straniera. Le indicazioni preliminari di nove province toscane relative al solo primo trimestre hanno confermato tale tendenza.

I trasporti. – Secondo i dati di Assaeroporti il traffico di passeggeri negli aeroporti toscani (esclusi i transiti) è aumentato nei primi sei mesi dell'anno in misura considerevole (29,7 per cento); il confronto con la prima parte del 2006 risente tuttavia, almeno parzialmente, della chiusura temporanea dello scalo fiorentino per i lavori di rifacimento della pista. La tendenza espansiva è proseguita anche nei mesi estivi.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2007 il valore a prezzi correnti delle esportazioni della Toscana è cresciuto del 12,0 per cento (fig. 3 e tav. a3). Questo dato si compara con una crescita nazionale pari all'11,7 per cento, di cui circa i tre quarti sono dovuti all'aumento dei prezzi (approssimati dai valori medi unitari).

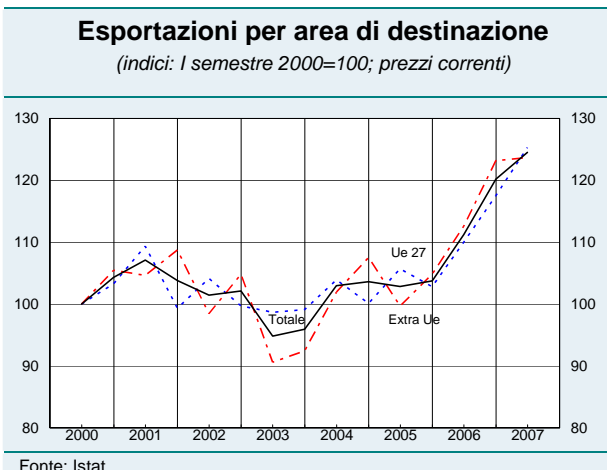
Nel comparto della meccanica allargata, che rappresenta i due quinti circa del totale, la crescita nominale è rimasta intensa (19,0 per cento); sono verosimilmente salite anche le quantità. Lo sviluppo del settore è legato soprattutto alla dinamica dei mezzi di trasporto.

Nel sistema della moda l'andamento del cuoio è risultato più favorevole rispetto a quello del tessile e dell'abbigliamento.

Sebbene i prodotti a bassa tecnologia continuino a rappresentare il flusso preponderante delle esportazioni della regione (circa il 45 per cento), si conferma la tendenza verso un graduale mutamento nella composizione in favore dei beni a tecnologia medio-alta, la cui quota dal 2001 a oggi è passata dal 21,9 al 30,2 per cento.

L'aumento è stato più intenso per le esportazioni verso i paesi della UE (13,9 per cento) – e in particolare nell'area dell'euro – rispetto a quelle extra UE (9,9 per cento), su cui ha influito l'andamento del cambio fra euro e dollaro (tav. a4).

Figura 3



Nel primo semestre del 2007 il tasso di crescita delle importazioni regionali è stato pari al 7,9 per cento, superiore al dato medio nazionale (6,6 per cento). Hanno sostenuto questa dinamica gli acquisti di petrolio greggio e gas naturali dai paesi mediorientali, di cuoio, soprattutto dalla Cina, di mezzi di trasporto e di prodotti del settore chimico dai paesi europei.

Il saldo positivo della bilancia commerciale della regione è salito a 3,4 miliardi di euro (2,7 nel primo semestre 2006).

Il mercato del lavoro

Nei primi sei mesi dell'anno l'occupazione in regione è diminuita: secondo la *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, il numero di occupati si è ridotto in media dell'1,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2006 (fig. 4 e tav. a5). Tale dinamica si confronta con un rallentamento a livello nazionale.

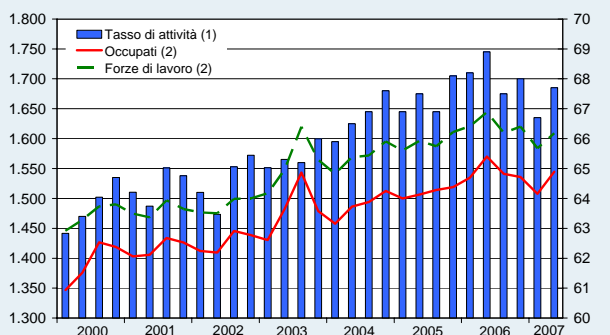
La riduzione in Toscana è stata maggiore per gli uomini (-2,4 per cento) rispetto alle donne (-0,7) e ha riguardato i soli lavoratori dipendenti (-2,6). La flessione nel settore dei servizi (-3,5 per cento) è stata parzialmente compensata dall'incremento nell'industria in senso stretto (1,9) e, soprattutto, nelle costruzioni (10,1).

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria da parte delle imprese toscane si è ulteriormente ridotto. Nel primo semestre, secondo i

dati dell'INPS, il numero delle ore è diminuito del 38,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006, per effetto principalmente di un minore utilizzo da parte delle industrie meccaniche e di quelle della lavorazione di pelli e cuoio (tav. a6). È proseguito l'incremento delle ore di CIG straordinaria (43,3 per cento) al quale si è contrapposta la flessione degli interventi speciali per l'edilizia (-47,1 per cento).

Figura 4

Occupati, forze di lavoro e tasso di attività (migliaia di unità e valori percentuali)



Fonte: Istat.

(1) Scala di destra. - (2) Scala di sinistra.

Il calo del numero degli occupati rilevato dall'Istat si è associato a quello delle persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione è sceso dal 4,9 al 4,4 per cento.

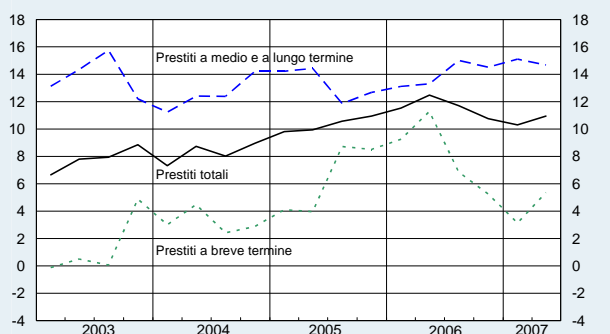
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nel primo semestre del 2007 è proseguita l'espansione del credito bancario concesso alla clientela residente in Toscana: alla fine di giugno i prestiti al netto delle sofferenze erano saliti sui dodici mesi del 10,9 per cento, con una dinamica simile a quella mostrata alla fine del 2006 (tav. a7 e fig. 5).

Figura 5

Finanziamenti bancari per durata (variazioni percentuali sui dodici mesi)



In una fase caratterizzata da una politica monetaria meno accomodante, i tassi di interesse sono aumentati: nella media del secondo trimestre dell'anno sono passati, rispetto agli ultimi tre mesi del 2006, dal 6,31 al 6,66 per cento per i crediti a breve termine e dal 4,80 al 5,25 per cento per quelli a media e a lunga scadenza (tav. a11).

I prestiti alle imprese. - I finanziamenti bancari ai settori produttivi sono saliti del 10,2 per cento (10,4 lo scorso dicembre; tav. a7). In linea con l'andamento dell'attività produttiva, i prestiti a breve termine hanno accelerato (dal 5,7 al 6,1 per cento); la crescita di quelli a media e a lunga scadenza è passata dal 14,2 al 13,3 per cento. Questi ultimi continuano a interessare in prevalenza gli investimenti in costruzioni, il cui finanziamento è salito del 16,4 per cento, mentre il credito finalizzato all'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto è rimasto sostanzialmente invariato.

Per il complesso del settore manifatturiero i prestiti sono saliti del 5,7 per cento. Tra i comparti di specializzazione regionale la dinamica è stata più sostenuta per i mezzi di trasporto (8,9 per cento), i prodotti in metallo (7,0) e la carta, stampa ed editoria (6,3); i prestiti alla moda sono aumentati del 3,6 per cento, in lieve decelerazione rispetto a dicembre. I finanziamenti all'edilizia hanno continuato a svilupparsi a un ritmo sostenuto (21,1 per cento); i quattro quinti dell'incremento sono riconducibili alle imprese che operano nel comparto abitativo.

I prestiti complessivi per leasing, erogati dalle banche e dalle società finanziarie, sono cresciuti del 18,4 per cento; quelli per factoring del 2,4 per cento, in sensibile decelerazione rispetto allo scorso dicembre, sia nella forma pro solvendo sia in quella pro soluto.

I prestiti alle famiglie. - Alla fine del primo semestre del 2007 il credito bancario alle famiglie consumatrici è salito dell'11,0 per cento (11,4 lo scorso dicembre). A fronte di un ricorso ancora elevato al credito al consumo, ha subito un rallentamento la domanda di mutui fondiari, in presenza di un aumento sia delle quotazioni immobiliari sia dei tassi di interesse. Questi ultimi, riferiti alle nuove erogazioni per l'acquisto di una casa, sono stati pari nel secondo trimestre al 5,43 per cento, in crescita rispetto al 4,87 della fine del 2006 (tav. a11).

La consistenza complessiva dei mutui concessi alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni è cresciuta sui dodici mesi del 10,9 per cento, in rallentamento rispetto alla fine del 2006 (14,7 per cento). Le nuove erogazioni del primo semestre sono state inferiori del 3,2 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; esse sono rappresentate in misura maggiore da finanziamenti a tasso fisso (42,5 per cento contro il 20,5 del primo semestre del 2006). Sullo stock dei mutui esistente a

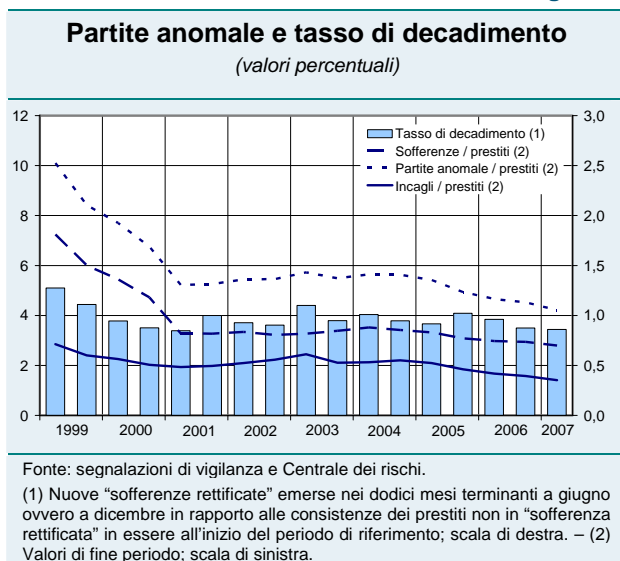
fine giugno l'incidenza dei prestiti a tasso variabile era tuttavia pari a circa quattro quinti, segnalando l'elevata sensibilità della spesa per interessi delle famiglie ai movimenti dei tassi di mercato.

Il credito al consumo concesso sia dalle banche sia dalle società finanziarie ha accelerato: alla fine di giugno la variazione era pari al 18,8 per cento, rispetto al 14,6 dello scorso dicembre. Per effetto di un più pronunciato tasso di crescita, dalla fine del 2006 i finanziamenti delle società finanziarie hanno superato quelli delle banche; in giugno le variazioni erano pari, rispettivamente, al 28,0 e al 10,0 per cento.

I prestiti in sofferenza

Il flusso di nuove sofferenze rettificata, misurato nei dodici mesi terminanti a giugno, è stato pari a 753 milioni di euro. L'aggregato, pur se in leggera crescita rispetto al periodo precedente (1,0 per cento), è salito in misura inferiore rispetto ai prestiti; ne è scaturita una leggera flessione del tasso di decadimento, misurato dal rapporto tra le nuove sofferenze e lo stock iniziale di finanziamenti, passato dall'1,0 per cento del giugno 2006 allo 0,9 dello scorso giugno (tav. a8 e fig. 6).

Figura 6



È rimasto invariato il tasso di decadimento delle famiglie consumatrici (0,7 per cento); è leggermente calato quello delle imprese (dall'1,3 del giugno 2006 all'1,2 per cento), per effetto della flessione nei servizi (dall'1,2 allo 0,8 per cento).

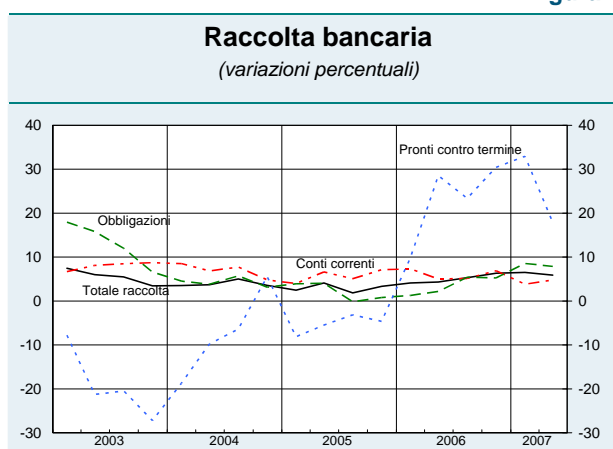
Lo stock complessivo delle sofferenze bancarie è aumentato in giugno del 4,2 per cento, con una incidenza sui prestiti totali del 2,8 (2,9 lo scorso dicembre). L'esposizione nei confronti della clientela

in temporanea difficoltà finanziaria si è ridotta del 7,0 per cento, con un calo che ha interessato sia le famiglie sia le imprese, eccetto quelle edili; gli incagli rappresentano l'1,4 per cento dei prestiti (1,6 in dicembre).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Alla fine del primo semestre del 2007 la raccolta bancaria nei confronti di residenti in regione era salita del 5,9 per cento, in leggero rallentamento rispetto al precedente mese di dicembre (6,3 per cento; tav. a9 e fig. 7). La dinamica è riconducibile alla decelerazione sia dei conti correnti (dal 6,9 al 4,8 per cento) sia dei pronti contro termine (dal 30,4 al 17,9 per cento); le obbligazioni hanno invece accelerato (dal 5,3 al 7,9 per cento).

Figura 7



Per le famiglie consumatrici l'accumulo di disponibilità sui conti correnti di corrispondenza si è pressoché arrestato (0,7 per cento); vi ha inciso, in un contesto di tassi di interesse crescenti, l'aumento del costo opportunità connesso con la detenzione di liquidità. Nel secondo trimestre il tasso passivo medio sui conti correnti non vincolati è risultato pari all'1,56 per cento, in aumento di tre decimi di punto rispetto alla fine del 2006, un incremento inferiore a quello dei rendimenti del mercato monetario.

Lo stock dei titoli in deposito presso il sistema bancario si è contratto dello 0,7 per cento (tav. a10); a fronte di un contenuto aumento dei titoli di Stato e delle azioni si è ridotto in misura consistente l'ammontare delle quote di OICR. Nei primi otto mesi dell'anno una raccolta netta negativa ha caratterizzato i fondi di diritto italiano azionari, obbligazionari e bilanciati, a fronte del saldo positivo di quelli monetari.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	76,5	-25,1	-25,8	-21,4	-18,5	3,5
2005	75,8	-24,5	-24,2	-21,2	-18,1	5,5
2006	76,2	-13,0	-14,8	-10,3	-7,8	5,2
2006 – 1° trim.	74,4	-20,8	-28,3	-20,6	-17,0	5,3
2° trim.	77,8	-12,3	-6,0	-8,5	-7,6	4,4
3° trim.	75,1	-9,8	-17,7	-6,6	-6,4	5,2
4° trim.	77,3	-9,2	-7,2	-5,4	-0,3	5,8
2007 – 1° trim.	76,8	-11,9	-11,1	-6,9	-6,9	5,8
2° trim.	79,4	-9,8	-1,7	-2,6	-2,3	4,4
3° trim.	-16,2	-15,6	-10,6	-3,8	4,4

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	1° semestre 2006			1° semestre 2007		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicult. e pesca	983	1.522	47.739	1.091	1.552	46.888
Industria in senso stretto	2.132	2.638	56.317	2.080	2.721	55.718
Costruzioni	3.788	2.593	58.700	4.311	3.032	61.372
Commercio	3.395	4.566	93.469	3.585	4.674	93.237
di cui: <i>al dettaglio</i>	1.776	2.512	51.572	1.898	2.550	51.451
Alberghi e ristoranti	746	824	19.601	740	959	19.963
Trasporti, magaz. e comun.	303	546	12.505	255	514	12.163
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.467	1.396	41.679	1.521	1.670	43.065
Altri servizi	808	1.001	25.354	941	1.031	25.627
Imprese non classificate	4.382	450	459	4.673	592	709
Totale	18.004	15.536	355.823	19.197	16.745	358.742

Fonte: Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto di quelle d'ufficio.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	178	7,3	16,0	187	9,2	-2,8
Prodotti delle industrie estrattive	84	2,3	-4,8	979	10,9	13,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	597	12,7	-6,2	732	7,5	-7,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1.893	0,0	4,0	869	9,7	2,3
Cuoio e prodotti in cuoio	1.835	6,8	11,2	605	18,8	11,0
Prodotti in legno, sughero e paglia	45	-7,5	-0,9	84	10,9	9,0
Carta, stampa ed editoria	471	4,7	6,0	387	14,1	6,8
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	139	29,1	36,3	36	9,0	-29,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	886	7,9	15,2	1.168	13,7	9,7
Articoli in gomma e materie plastiche	209	3,3	10,8	150	8,4	8,4
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	385	0,9	0,3	80	7,8	7,9
Metalli e prodotti in metallo	1.180	52,9	24,5	1.710	24,4	13,1
Macchine e apparecchi meccanici	1.888	24,4	10,5	566	11,2	16,8
Apparecchiature elettriche e ottiche	627	0,3	-2,4	629	2,8	0,7
Mezzi di trasporto	1.611	27,1	38,6	1.413	-9,0	10,8
Altri prodotti manifatturieri	1.102	5,0	12,1	125	5,8	11,8
Energia elettrica e gas	..	::	::	4	::	::
Prodotti delle altre attività	29	36,8	5,8	27	0,5	42,9
Totale	13.158	12,0	12,0	9.751	9,4	7,9

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Paesi UE	6.948	9,1	13,9	5.085	5,3	6,1
Area dell'euro	5.261	8,9	15,5	3.851	7,7	5,1
di cui: <i>Germania</i>	1.374	6,1	7,7	894	7,5	10,8
<i>Francia</i>	1.528	12,8	13,0	1.321	31,3	2,1
<i>Spagna</i>	1.066	8,8	48,2	704	-18,7	7,5
<i>Austria</i>	215	-13,8	-20,5	172	42,3	29,4
<i>Grecia</i>	244	10,7	11,6	80	15,7	-45,2
Altri paesi UE	1.688	9,9	9,4	1.233	-1,8	9,3
di cui: <i>Regno Unito</i>	844	7,1	10,6	496	-15,2	-4,1
<i>Nuovi paesi UE</i>	683	13,3	5,3	614	18,9	25,2
Paesi extra UE	6.209	15,3	9,9	4.667	14,4	10,0
Paesi dell'Europa centro-orientale	441	-2,4	21,6	307	28,0	2,2
di cui: <i>Russia</i>	222	-16,8	28,5	139	34,0	-4,3
Altri paesi europei	930	17,2	8,5	657	22,8	0,5
di cui: <i>Svizzera</i>	626	19,9	5,4	533	25,1	8,3
America settentrionale	1.397	3,4	3,5	444	7,5	0,0
di cui: <i>Stati Uniti</i>	1.231	3,1	-1,9	327	17,2	-6,9
America centro-meridionale	403	3,9	-3,3	528	24,0	16,0
Asia	2.321	32,0	18,4	2.119	14,6	13,4
di cui: <i>EDA (1)</i>	607	12,5	7,1	193	20,5	4,2
<i>Giappone</i>	234	1,2	-1,3	88	15,4	8,6
<i>Cina</i>	218	50,0	10,4	748	18,4	18,0
Altri paesi extra UE	718	15,2	1,8	610	-1,2	17,5
di cui: <i>Africa</i>	598	12,9	3,0	518	5,2	18,4
Totale	13.158	12,0	12,0	9.751	9,4	7,9

Fonte: Istat.

(1) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occu- pazione	Forze di lavoro	Tasso di disoc- cupa- zione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi						
				di cui: commercio						
2004	27,1	2,6	2,2	-2,0	0,3	7,1	0,6	5,2	66,7
2005	-1,6	-3,1	7,4	2,7	-2,8	1,5	2,6	1,6	5,3	67,4
2006	2,9	-5,1	1,0	5,1	7,4	2,4	-6,5	1,9	4,8	68,2
2006 – 1° trim.	37,8	-4,0	12,8	1,6	3,7	2,3	7,8	2,6	5,3	68,2
2° trim.	4,2	-4,3	-15,8	10,2	12,4	4,2	-17,3	3,0	4,5	68,9
3° trim.	-13,0	-5,5	-2,3	5,8	11,4	1,8	-6,4	1,4	4,3	67,5
4° trim.	-8,0	-6,5	13,1	3,1	2,4	1,1	-8,6	0,6	5,2	68,0
2007 – 1° trim.	-18,6	-0,6	3,1	-1,7	-9,7	-1,8	-11,6	-2,3	4,8	66,7
2° trim.	-9,0	4,4	17,9	-5,3	-10,3	-1,6	-13,1	-2,2	4,0	67,7
2006 – 1° sem.	19,8	-4,1	-2,8	5,8	8,0	3,3	-5,5	2,8	4,9	68,6
2° sem.	-10,5	-6,0	5,3	4,5	6,8	1,4	-7,6	1,0	4,8	67,8
2007 – 1° sem.	-14,1	1,9	10,1	-3,5	-10,0	-1,7	-12,3	-2,2	4,4	67,2

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Agricoltura	0	::	::	0	::	::
Industria in senso stretto (2)	899	-27,2	-39,5	3.032	-12,5	9,1
Estrattive	..	::	::	1	-81,8	-73,2
Legno	19	-47,7	-33,5	32	-61,7	-63,6
Alimentari	2	-29,7	-75,4	38	25,8	109,0
Metallurgiche	9	-34,1	-78,6	24	-12,8	-52,1
Meccaniche	168	-20,9	-65,1	1.626	-6,2	33,7
Tessili	108	-7,1	-35,8	334	-14,5	-0,5
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	80	-6,6	-37,4	173	42,7	-16,6
Chimiche	26	-22,2	-47,8	131	-50,9	117,7
Pelli e cuoio	279	-32,8	-39,9	333	-25,4	-37,8
Trasformazione di minerali	174	-44,5	66,6	289	1,9	21,7
Carta e poligrafiche	32	-44,4	231,7	49	22,1	107,4
Energia elettrica e gas	0	7,3	::	0	7,3	::
Varie	3	-6,4	46,1	3	-87,6	46,1
Costruzioni	45	-44,6	-9,3	184	38,5	-38,0
Trasporti e comunicazioni	6	-66,6	26,0	111	49,1	5,1
Tabacchicoltura	0	::	::	0	::	::
Commercio	-	-	-	23	4,9	-30,9
Gestione edilizia	-	-	-	970	14,5	-47,1
Totale	950	-28,0	-38,3	4.321	-1,5	-14,4

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Tavola a7

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	2.655	30,6	31,2	::	::
Società finanziarie e assicurative	14.449	7,5	10,5	0,2	0,1
Società non finanziarie (a)	48.302	11,2	10,8	3,6	3,5
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	6.682	5,1	6,2	5,2	5,1
Famiglie	31.603	9,9	9,8	3,2	3,1
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	6.780	5,0	5,8	5,6	5,4
<i>consumatrici</i>	24.823	11,4	11,0	2,5	2,5
Imprese (a+b)	55.082	10,4	10,2	3,9	3,8
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	15.115	7,5	5,7	5,4	5,7
<i>costruzioni</i>	7.217	19,4	21,1	3,1	3,0
<i>servizi</i>	28.069	12,0	12,3	3,4	3,1
Totale	97.010	10,8	10,9	2,9	2,8

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a8

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi	
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)								
Dic. 2005	0,0	1,3	2,0	0,6	1,4	1,9	1,0	1,3
Dic. 2006	0,0	1,1	1,4	0,7	1,2	1,5	1,2	1,0
Giu. 2007	0,0	1,1	1,6	0,7	1,2	1,9	1,1	0,8
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli								
Dic. 2005	-23,5	-12,7	0,3	3,7	-10,2	-21,1	-16,0	-2,6
Dic. 2006	72,2	-7,2	-4,1	-3,0	-6,5	-10,6	12,8	-9,6
Giu. 2007	69,2	-6,2	-6,4	-9,8	-6,3	-14,0	13,6	-9,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Tavola a9

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Depositi	50.707	6,9	4,9	34.256	6,4	3,0
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	39.240	6,9	4,8	24.868	4,7	0,7
<i>pronti contro termine</i> (2)	6.306	30,4	17,9	5.028	38,3	29,3
Obbligazioni (3)	25.460	5,3	7,9	22.319	7,0	8,2
Totale	76.167	6,3	5,9	56.576	6,6	5,0

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giù. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giù. 2007	
Titoli a custodia semplice e amministrata	46.438	2,0	-0,7	26.235	-1,1	-3,3
di cui: titoli di Stato italiani	19.762	-2,6	0,6	12.873	6,6	13,4
obbligazioni	9.470	12,8	20,6	4.659	-0,1	6,6
azioni	5.888	3,1	0,5	1.945	-8,3	-7,7
quote di O.I.C.R. (2)	6.845	-0,6	-28,1	5.399	-7,8	-32,7

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giù. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giù. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,05	6,12	6,31	6,53	6,66
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,32	4,64	4,80	5,17	5,25
di cui: a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)	4,33	4,59	4,87	5,24	5,43
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,03	1,11	1,26	1,42	1,56

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.